

rosati LANCIA
Vi offre
6 Y10 Junior
a Km zero. Fatturabili.
Con garanzia LANCIA
Dati **12.140.000**
compreso passaggio e bollo

Roma

l'Unità - Giovedì 28 luglio 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69 996.284/5/6/7/8 - fax 69 996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA
Vi offre
4 DELTA 1.6 le
a Km zero. Fatturabili.
Con garanzia LANCIA
Dati **23.300.000**
compreso passaggio e bollo

Vaciago nuovo presidente dell'Atac E rimane direttore generale Fs

L'ingegner Cesare Vaciago, direttore generale Fs, è il nuovo presidente dell'Atac: e, nei prossimi giorni, Walter Tocci proporrà la sua candidatura come amministratore unico del Cotral. La candidatura di Vaciago, proposta dal sindaco di Roma Francesco Rutelli, è passata all'unanimità in IV commissione consiliare. Intanto, il Comune e la Fs hanno deciso di estendere la loro collaborazione, stabilita nel protocollo d'intesa del febbraio 1994: l'ingegner Vaciago, che conserva il suo incarico alle Fs, sarà affiancato per Roma da un gruppo di lavoro misto, composto da esperti di Atac, Cotral e Fs. Una nota del Campidoglio precisa che

l'ingegnere «garantirà il coordinamento strategico e operativo tra Atac e Cotral, confermando piena fiducia al direttore generale Dottor Mazzamuro, e a tutta la dirigenza interna, che possiede professionalità e volontà per dare a Roma un trasporto locale risanato nei costi e potenziato nelle strutture». Lo scambio delle consegne tra Felice Mortillaro e Cesare Vaciago avverrà oggi alle 16 in Campidoglio, alla presenza di Francesco Rutelli e del delegato delle Fs Lorenzo Necci. Cesare Vaciago, quarantotto anni, torinese, è un fisico nucleare: si è laureato al Politecnico di

Torino nel 1969, e in quella città ha anche vissuto una esperienza politica nelle file di «Potere operaio». Ha lavorato al Censla, e all'Isfol, dove ha contribuito alla formulazione della legge quadro sulla formazione professionale. È poi passato alle relazioni industriali della Montedison, quindi alla Standa. Nel 1989, l'ingresso all'Ente Fs, con Mario Schimberni: ma è Necci a nominarlo numero due della F-Spa, appena costituita. L'ingegner Vaciago, come già il professor Felice Mortillaro, rinuncerà ad ogni compenso per la sua opera presso il Comune di Roma.



Alberto Pais



Il metro B, linea Termini-Rebibbia

Nuova Cronaca

Le polemiche sul concerto dei Pink Floyd

Tecnici di Cinecittà «I vigili ci dicano quello che non va»

A Cinecittà si lavora e si spera di non dover rinunciare al concerto dei Pink Floyd in programma per il 19 e 20 settembre. Nonostante il veto posto dai vigili del fuoco, davanti alla «piscina» che fu di Ben Hur e di Cleopatra si procede con l'asfalto, si preparano le uscite di sicurezza e gli idranti. Il direttore tecnico: «Nessun progetto è perfetto e noi siamo disposti a rivedere il nostro. Ma non capisco questo atteggiamento di chiusura».

FELICIA MASOCCO

La piscina che servì per Cleopatra, Ben Hur, il Barone di Münchhausen da una parte, dall'altra uno scorcio di piazza della Signora così come è stata ricostruita per il film «Michelangelo»; da un lato alberi e sterpaglie oltre le quali si intravede via Scintu, dall'altro i teatri di Cinecittà: i Pink Floyd dovrebbero suonare nel mezzo, nello spazio che fino a qualche tempo fa era adibito a deposito per le scenografie e che nonostante tutto gli operai continuano ad asfaltare. Le uscite di sicurezza - il progetto ne conta diciannove - sono disposte intorno. Quattro torri-faro si ergono altissime, a loro è affidata l'illuminazione di emergenza, tre idranti sono fissati intorno al posto individuato per il palco, una rampa appositamente costruita consentirà l'accesso da via Lamaro. Sono alcune delle tante misure che si stanno prendendo per il concerto e altre se ne aggiungeranno ad allestimento realizzato: per l'esibizione di John Lurie, due anni fa, si fece molto meno anche se poi alla fine parteciparono diecimila spettatori.

Maurizio Sperandini, direttore tecnico di Cinecittà fa da Cicerone per la visita nell'area «incrinata». Non si aspetta di incontrare tanti problemi, si sente avvilito ma anche fiducioso: «Nessun progetto è perfetto - afferma - e nessuno meglio di chi ha esperienza nel settore può conoscere le condizioni necessarie per la sicurezza e l'incolumità. Ma francamente non capisco l'atteggiamento di totale blocco e chiusura assunto dai vigili, dai quali peraltro non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale». I vigili del fuoco, dal canto loro, ribadiscono il proprio no al progetto. Sot-



L'ingresso di Cinecittà

Alberto Pais

tolineano come - sulla carta, almeno, visto che nessun sopralluogo è stato finora eseguito - le uscite sicurezza troppo sicure non siano, soprattutto per la compresenza nell'area di altre attività soggette a controllo prevenzione incendi. «Certo che ci sono attività passibili di questo tipo di controllo ma sono limitate ai teatri di posa e agli studi per le scenografie e comunque non si può bloccare un progetto per questo - risponde Sperandini -. Uscendo dal teatro dell'Opera o da qualsiasi altro locale di Roma, siamo sicuri che le vie limitrofe non confinano con un magazzino, un deposito o altro soggetto allo stesso tipo di controllo? Le uscite dall'area del concerto danno in gran parte sui viali di Cinecittà, su strade a cielo aperto, non un tunnel. E poi ci indicassero quali attività devono essere sospese le sere del concerto e noi le sospenderemo». Per quanto riguarda il sistema antincendio, Cinecittà dispone di una rete di idranti e altri estintori mobili verranno dislocati nei pressi del palco - la struttura più a rischio - nei quali già esistono tre idranti fissi. «Dire che non ci sono è sbagliato, se sono inadeguati o insufficienti se ne può discutere», afferma ancora Sperandini. Sono previsti gli accessi per i mezzi di soccorso e per l'impianto di illuminazione tutto è calcolato, compreso quello di emergenza che nel caso andasse via la corrente funzionerebbe con i gruppi elettrogeni. Per quanto riguarda i Tir, è escluso che essi possano restare all'interno: scaricate e cancellate le attrezzature saranno parcheggiate in unaiazza dei paraggi normalmente poco utilizzata.

Cinecittà aspetta e spera di poter ospitare l'atteso evento: «Siamo disposti a modificare il progetto - conclude Sperandini - Siamo abituati a costruire e a smantellare, lo facciamo tutti i giorni e a tempo di record. Aspettiamo che si pronuncino la Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. E poi vedremo».

Recuperate tangenti Intermetro E il Comune userà i sei miliardi per i trasporti

Sei miliardi: questo è il primo risultato concreto della costituzione in parte civile del Comune di Roma contro gli imputati del processo per le tangenti Intermetro. Intanto, la linea B si dovrà fermare, per lavori di consolidamento, dal 16 agosto al 5 settembre. Così, il Comune ha deciso di ricorrere a una consulenza prestigiosa: e sarà l'Azienda di trasporto parigina a compiere un check up completo di costi e «qualità» delle metropolitane romane.

RINALDA CARATI

Sei miliardi. Una somma notevole, quella che il Comune di Roma ha già recuperato, costituendosi parte civile contro gli imputati per le tangenti Intermetro: per intenderci, la maxinchiesta a cui udienza preliminare, conclusa pochi giorni fa, ha visto il rinvio a giudizio di Bettino Craxi, e il proscioglimento di Cesare Romiti. «Soldi carichi di simboli negativi - ha detto ieri Walter Tocci, assessore alle politiche della mobilità, ripiegando la vicenda - frutto di imbroglio e corruzione». Che fame, dunque? «Usarli per restituire dignità e prestigio a tutto ciò che è pubblico».

Il recupero è avvenuto attraverso Crescenzo Bernardini, uno dei venticinque imputati al processo

per le tangenti sulla metropolitana di Roma che hanno chiesto e ottenuto il patteggiamento: Bernardini ha fatto trasferire in Italia, dal conto svizzero su cui era depositata, la somma in questione, che rappresenterebbe il compenso da lui tenuto per l'attività di mediatore-collettore del sistema tangenzioso: tornato così nel nostro paese, il denaro è stato sequestrato, a tutela dei diritti del Comune di Roma, dal sostituto procuratore Dottor Francesco Misiani. E all'udienza appena conclusa, nella quale Bernardini è stato condannato a un anno e due mesi di reclusione, la somma è stata dissequestrata a favore del Comune: sarà disponibile tra quindici giorni, appena la sentenza di-

verrà irrevocabile.

Quei sei miliardi, dunque, il Comune li userà per migliorare l'accessibilità dei mezzi di trasporto: scale mobili, percorsi pedonali per collegare il centro storico alla metro, avvisi sonori alle stazioni, mappe, annunci di «convoglio in arrivo»: forse, se non costerà troppo, anche per il trasporto su gomma. «Un intervento diffuso ci è sembrato il modo migliore, simbolicamente, per dare un segnale di fiducia ai cittadini, all'Italia che vuole cambiare». Ma Tocci ha continuato spiegando che altri quattromiliardi, sono stati richiesti alla Intermetro come penale per i ritardi nella realizzazione delle opere, al tempo dei mondiali: in questo caso, dunque, il denaro sarà recuperato con un'operazione di natura amministrativa.

Questo, per quanto riguarda il passato: ma ci sono questioni aperte anche al presente «Vogliamo andare avanti sulla linea di un controllo severo per quanto riguarda tutta l'operazione Intermetro», ha sottolineato Tocci - anche per l'appalto in corso, per il prolungamento della linea A della metro». Così l'assessore ha sinteticamente

tratteggiato la forbice in cui si è trovata l'amministrazione capitolina: crede di una situazione per la quale non esiste possibilità di contraddittorio tra Comune e Intermetro, e quindi mancano le garanzie per l'ente committente; d'altra parte, rescindere il contratto vorrebbe dire ricominciare tutto da capo. «Non vogliamo provocare ritardi, ha precisato Tocci, ma portare a compimento, e mettere rigore in un'opera progettata in condizioni e con strumenti che non condividiamo». Insomma, spiega Tocci, la scelta migliore è sembrata quella di fare «modifiche in corsa». Nasce così l'idea di ricorrere, per un check up dell'appalto, e un controllo dei lavori, a una consulenza prestigiosa e del tutto esterna: anzi, estera. La scelta, anche nel quadro del gemellaggio Roma-Pari, è caduta sulla Ratp, azienda dei trasporti di Parigi: sarà Jerome de la Menardiere, che per l'azienda francese ha diretto lavori in tutto il mondo, a valutare sia i costi, sia la qualità delle opere della metropolitana romana. E a questa consulenza di livello e di prestigio internazionale («ho una fiducia totale in questa scelta» ha detto Tocci) si

affiancherà la creazione di una Commissione di alta vigilanza, con contributi di competenze interne ed esterne all'Amministrazione comunale.

E, intanto, una notizia non confortante riguarda la linea B: occorrono lavori di consolidamento per la soletta di calcaccio sulla quale poggiano i binari, in un tratto lungo circa due chilometri e mezzo. «Nessun pericolo per la sicurezza attualmente - precisa Tocci - ma è necessario intervenire». Così, la linea B si fermerà nel tratto Monti Tiburtini - Rebibbia, dal 16 agosto al 5 settembre: servizi pubblici sostituiti sono già predisposti. Un bus navetta partirà dalla stazione Policlinico, dove si fermeranno i treni provenienti dalla Laurentina, con la frequenza di 12 minuti. Inoltre, la linea Atac 163 collegherà Tiburtina con Rebibbia, mentre le linee regionali Cotral che di norma si fermano a Rebibbia proseguiranno fino a Tiburtina. Ma il Comune non esclude di chiedere all'Intermetro il pagamento dei danni per i disagi arrecati ai cittadini, e i mancati introiti dell'azienda trasporti: e naturalmente, i lavori di consolidamento saranno a carico della stessa Intermetro.

Nuovo «colpo» della maggioranza che, intanto, taglia il servizio pullman per i dipendenti. Protesta del Pds

Regione, le «auto blu» crescono per legge

LUCA BENIGNI

L'irresistibile richiamo delle potenti auto blu gratuitamente a disposizione e gratuitamente corredate da una coppia di fedeli autisti ammalia il Consiglio regionale. Leri la «preistorica» e pluriquisita maggioranza di ex dc, ex psi ed ex tutto che governa ancora la Pisana, ha ritrovato la coesione dei tempi migliori. A ranghi compatti, con il voto favorevole dei Verdi e degli antiproporzionisti, si è fatto il regalo di fine sessione: auto blu a «go go» per tutti, senza risparmio e per legge. Da oggi su sessanta consiglieri regionali 31 avranno il diritto a una vettura di servizio.

L'Assemblea di via della Pisana, infatti, aveva all'ordine del giorno una cosiddetta «leggina» di quella cioè considerata di scarso rilievo apparente ma solitamente di grande spesa corrente, con la quale si voleva regolamentare l'uso del parco vetture a disposizione della giunta e del Consiglio. La «leggina» è stata presentata ieri per evitare eventuali e fastidiosi interventi della Corte dei Conti o peggio della magistratura vista la completa allegria anarchica con cui fino a ieri le auto blu venivano usate. E così sono fioccati gli emendamenti «mi-

glorativi». Tutti ne hanno proposto uno «pro domo sua» e tutti sono stati accentati. Alla fine del dibattito, quando si è trattato di votare la «leggina» nella sua versione definitiva le vetture a disposizione delle cariche regionali erano diventate 31. Emendamento dopo emendamento erano state inserite altre 17 auto blu. Ce n'è per tutti. Auto blu per i segretari del consiglio, per il presidente, per i questori, per gli assessori, per i presidenti delle commissioni, per i vicepresidenti. Quelle poche non aggiudicate possono però essere richieste da tutti, in base alla legge infatti anche personale delle segreterie o interno può utilizzare le vetture di servizio.

Basta farne regolare richiesta. In definitiva, come accusa il Pds in Regione, a questo punto sono più i consiglieri con vettura blu a disposizione che quelli a piedi. Infatti a questo punto oltre il 50% degli eletti alla Pisana ha per legge a disposizione una vettura. Gli altri 29, per punizione, dovranno andare a piedi oppure utilizzare i mezzi pubblici o la propria vettura. È la legge della vengogna - accusa Andrea Ferrone del Pds - questa maggioranza non riesce a fare niente, non riesce a varare provvedimenti importanti né sull'occupazione, né sulla sanità». Contro il provvedimento hanno votato il Pds, i consiglieri del Mov-

mento sociale, l'assessore Miceli e il consigliere Adriano Redler. Hanno detto invece sì all'uomo delle auto blu, alias Rodolfo Gigli, presidente del Consiglio e ispiratore del provvedimento, i pannelliani Primo Mastrantoni e Guerra. Impugnaremo la legge - dice Ferroni - interverremo sul governo perché la blocchi in quanto palesemente contraria ai principi del rigore e della buona amministrazione. Discorsi che però in verità la giunta regionale tiene costantemente presente. Per risparmiare, infatti, ha deciso di tagliare il servizio pullman per i dipendenti regionali, d'altra parte non è colpa di nessuno se loro non possono emendare.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA

Per il risanamento e il recupero dell'Esquilino

L'A.I.C. apre un ufficio informazioni in via Machievelli, 50 - Tel. 4467318 - 4467252

- Le normative per il recupero edilizio
- I finanziamenti
- Le procedure tecnico amministrative

A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 - Roma - Tel. 4070321